LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ANNO XLIX — MATTINO — TORINO, Domenica 21 Marzo 1915 — MATTINO — NUM. 80

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" 1 via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche — Cinematografi: Prima pagina: L. 1 la linea o spazio di linea di 6 punti — Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. — la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. — Nelle pagine [illegible] commerciali L. 1,— la linea di 6 punti larga 1/6 — Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti [illegible] — Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nelle rubriche commerciali. Rubriche speciali: Teatri, Cinematografi, Vari d'arredo — Note di vita municipale — Cronaca Giudiziaria — Cronaca — I divertimenti — Comunicati — Prezzi a convenire.
Indirizzare esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La tempesta di fuoco che ha inabissato tre corazzate nei Dardanelli

Dieci navi nella "gola,, - La "Bouvet,, affonda in tre minuti: solo 84 supestiti - Gli equipaggi della "Irresistibile,, e dell'"Ocean,, in gran parte salvati sotto il fuoco dei forti - L'ammiraglio in capo sostituito perchè ammalato - 2000 colpi in 6 ore - I forti battuti - Panico a Costantinopoli per l'avvicinarsi della squadra russa.

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA,,)

Il rapporto ufficiale inglese

LONDRA, 20 (ufficiale).

L'Ammiragliato comunica in data 19:

Da dieci giorni si lavorava a raccogliere le mine negli Stretti. Ieri mattina le flotte inglese e francese si dedicarono ad un attacco generale dei forti della stretta di Dinak. Alle 10,45 la «Queen Elizabeth», l'«Inflexible», l'«Agamennon» e la «Lord Nelson» bombardarono i forti J. (Rumilieh Medjidi), L. (Hamidié 2), T. (Hamazieh) sulla costa europea, U. (Hamidiè) sulla costa asiatica, mentre che la «Triumph» e la «Prince George» tiravano sulle batterie F. (Boghandere), E. (Dardanus), H. (Punta Kephez).

I forti e i cannoni da campagna turchi aprirono un fuoco violento sulle navi. Alle 12,22 la squadra francese, composta della «Suffren», della «Gaulois», della «Charlemagne» e della «Bouvet» si portò più innanzi e continuò la battaglia ad una portata minima. I forti J. U. F. E. risposero violentemente e ben presto tutti furono costretti a cessare il loro tiro dalle dieci navi entrate nella gola e che tutte furono colpite durante questa fase dell'azione. Alle 1,35 tutti i forti erano stati ridotti al silenzio. Il «Vengeance», l'«Irresistible», l'«Albion», l'«Ocean», lo «Swiftsure» e il «Majestic» si avanzarono allora per sostituire le sei vecchie corazzate.

Mentre la squadra francese, la cui azione era stata brillantissima, passava la gola, la «Bouvet» fu toccata da una mina galleggiante o colò a picco a trentacinque braccia a nord di Renkioi in meno di tre minuti. Alle 14,38 le corazzate rinnovarono l'attacco dei forti che risposero di nuovo. L'attacco fu continuato mentre continuava pure il lavoro di rastrellamento delle mine.

Alle 16,9 l'«Irresistible» abbandonava la linea dei forti danneggiata e alle 17,50 affondava; probabilmente era stata toccata da una mina. Alle 18,5 la «Ocean» era pure colpita da una mina. Questa duo navi affondarono in acqua profonda, ma si riuscì a salvare nella quasi totalità il loro equipaggio, sotto un fuoco violentissimo.

La «Gaulois» ben presto, danneggiata da un fuoco d'artiglieria nemica, e la «Inflexible», che fu colpita a prua da una granata di grosso calibro, avevano pure bisogno di riparazioni. Il bombardamento e le operazioni di dragaggio cessarono col cadere della notte.

Il danno causato ai forti dal fuoco di tanti potenti navi non può ancora essere valutato. La perdita delle navi fu occasionata da mine alla deriva che furono incontrate in paraggi che prima erano stati spazzati dai raccoglitori di mine. Vi è qui un pericolo che esigerà precauzioni specialissime. Le perdite britanniche in uomini non sono molto gravi, se si tiene conto della estensione e dei pericoli di queste operazioni. La perdita della «Bouvet» è dovuta a una esplosione interna provocata dalla esplosione di una mina.

La «Queen» e l'«Implacable», che sono state fatte venire dall'Inghilterra in previsione delle perdite che potrebbero causare le operazioni, arriveranno ai Dardanelli tra poco, in modo che la flotta britannica conserverà la sua forza primitiva. Le operazioni continueranno, avendo gli Alleati sul posto ampie forze navali e militari.

Col giorno 16 marzo il vice-ammiraglio Carden, ammalato, è stato sostituito nel comando in capo da Giovanni Michele di Robeck.

L'onore e la perdita della Marina francese

PARIGI, 20 (Ufficiale).

Il Ministero della Marina comunica le informazioni che fanno rilevare la brillante e importante parte presa dalla Divisione navale francese, che ha avuto l'onore di attaccare i forti di Dardanelli a breve portata. Il vigore francese è stato altamente apprezzato dai marinai inglesi. L'ammiraglio Guepratte telegrafa: «L'onore della bandiera è pienamente soddisfatto, benchè enormemente pagato con la perdita della «Bouvet» i cui superstiti sarebbero 84. Le altre navi della Divisione hanno avuto perdite debolissime».

La squadra russa si avvicina al Bosforo

PIETROGRADO, 20 (Ufficiale).

La squadra russa si è avvicinata alla costa occidentale del Bosforo producendo panico a Costantinopoli.

La battaglia vista dal monte di Tenedo

(Servizio speciale della Stampa).

LONDRA, 19, ore 20,30.

Generalmente qui a Londra si era previsto, e si era ormai messo il cuore in pace, qualche eventuale grossa perdita dinanzi le spiagge dei Dardanelli. Pochi in verità si facevano l'illusione che la lenta prudenza e la circospezione dell'ammiraglio Carden avessero potuto evitare qualche affondamento di nave o qualche altro incidente, raggiungendo la marina di Cianak, e cominciando i tentativi di forzare questo estremo passo più pericoloso per le vie di Costantinopoli. Il pericolo maggiore era attribuito alle mine galleggianti che la corrente, la crudele alleata dei turchi, avrebbe potuto trasportare contro le navi alleate. E così si apprese senza sorpresa, seppure con dolore, il disastro dell'Irresistible, dell'Ocean e della Bouvet, e si trova naturalmente, e non solo per motivi sentimentali, ragioni di conforto nel fatto che gli equipaggi delle due navi inglesi si salvarono e si prova vero dolore per la perdita dell'equipaggio della Bouvet, e si pensa che tale perdita la si deve alla seconda esplosione che si produsse sulla corazzata. In quanto alla perdita delle Irresistible e dell'Ocean si osserva che l'Inghilterra possiede larghe riserve marinare e che le due navi perdute, specialmente la seconda, erano molto vecchie, per quanto portassero rispettabili cannoni moderni da 12 pollici. L'Irresistible, messa in mare nel 1901, stazzava 15,000 tonnellate e portava 4 cannoni da dodici pollici, 12 da sei pollici, ed aveva 781 uomini a bordo. L'Ocean apparteneva alla classe del Canopus, stazzava 12,950 tonnellate; aveva lo stesso armamento e 700 uomini di equipaggio; era stata varata nel 1900. Dal resto degli ultimi comunicati i critici navali inferiscono che le operazioni stesse procedono in modo favorevole, col dovuto ordine e progresso.

La fiammata di Cianak

Le prime notizie dei Dardanelli riportano nel modo seguente le operazioni di ieri secondo un ufficiale inglese:

«Gli alleati hanno sopratutto cercato, con un bombardamento che è durato sei ore, di forzare il passaggio a Kilid Bahr e Cianak. Essi hanno tirato duemila colpi ma non hanno voluto spingere l'impresa all'estremo per questo primo attacco generale, al quale i turchi hanno risposto con un fuoco ininterrotto e violento. Secondo altre fonti, i danni subiti dalle navi sarebbero i seguenti: la corazzata francese Gaulois ha toccato una torpedine a prua; le riparazioni che dovrà subire esigeranno parecchi giorni; la Gaulois è uscita dalla stretta e si è ancorata nell'isola di Xavria. L'incrociatore di battaglia Inflexible, colpito a prua da una granata, è uscito dagli Stretti scortato da due incrociatori; l'esplosione di una granata sul ponte della nave ha fatto una quarantina di morti e numerosi feriti. Il forte, nel quale si sarebbero numerose vittime, avrebbe subito gravi danni. Le navi degli alleati sono entrate stamane nello stretto e alle 9,30 del mattino hanno ricominciato un violento bombardamento che continua al momento attuale».

La ricerca delle mine nello stretto, cominciata verso le 4 del mattino, è stata interrotta da una pioggia di granate lanciate dai forti turchi.

I dispacci da Mitilene annunciano che il litorale di Smirne e le batterie del golfo avrebbero ricevuto importanti rinforzi e che le riparazioni dei forti continuano. Il forte di Castrati sarebbe intatto. Sarebbero state collocate mine nelle vicinanze di Chazomene. I proiettori delle batterie turche rischiarano il mare durante tutta la notte.

Un comunicato della Legazione di Turchia annuncia la perdita della corazzata francese Bouvet nei Dardanelli. I giornali segnalano d'altra parte che una seconda nave francese sarebbe lanciata i bardanelli e si sarebbe andata ad arenarsi all'isola di Xavria all'entrata negli Stretti.

Il comunicato turco

COSTANTINOPOLI, 20.

Un comunicato del Quartiere Generale, in data 19, dice:

«Oggi nei Dardanelli è regnata calma completa. Le notizie della distruzione delle corazzate inglesi «Irresistible» e «Africa» sui danni causati ad un'altra corazzata ed inoltre sulla distruzione di una torpediniera nemica sono confermate. I danni subiti dai forti sono minimi. Le nostre batterie sono sempre pronte ad entrare in azione. Le perdite in uomini sono insignificanti».

L'impressione a Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 20, ore 10,30.

Le marine alleate hanno pagato il loro primo tributo alla difesa dei Dardanelli. Due corazzate inglesi sono state affondate, una corazzata francese è stata affondata e un'altra è gravemente danneggiata; senza dubbio parecchie vittime umane furono gloriosamente sacrificate. Per quanto possa essere doloroso questo incidente, esso era lasciato prevedere dalla formidabile difesa. Fino dai primi colpi di cannone contro i forti dell'entrata degli stretti i giornali francesi avevano segnalato la gravità del cómpito.

Il Temps osservava che la supremazia delle navi sui forti era largamente dimostrata, ma il cómpito degli alleati diventava sempre più pericoloso. Il giornale aggiungeva che non si poteva raggiungere questo scopo senza qualche sacrificio. La facilità colla quale le operazioni si sono svolte finora ha causato viva soddisfazione. Si poteva facilmente bombardare i forti con tiri a lunga portata; le prove dovevano incominciare al momento in cui veniva iniziato l'attacco del canale lungo dieci chilometri e largo da 1800 e 3000 metri che forma la ridotta della difesa. L'audace raid dell'Ametist, che ha perduto un quinto del suo equipaggio per essersi avventurato di notte in questa zona, era un avvertimento. Le perdite di giovedì non devono sorprendere, per gravi che siano, non diminuiranno sensibilmente la potenza non solamente delle flotte alleate, ma delle forze assalitrici. L'Ammiragliato ha organizzato con molta previdenza le squadre incaricate di dominare i Dardanelli. A parte alcune navi inglesi molto moderne come la Queen Elizabeth, l'Invincible, l'Indomable, le navi collocate sotto gli ordini dell'ammiraglio inglese appartengono alla serie che hanno preceduto le dreadnoughts. Sono unità molto fortemente armate, ma che non potrebbero figurare in una linea di battaglia. Le corazzate francesi sono comparativamente più antiche.

E. R.

I tedeschi annunciano l'occupazione russa della città e del porto di Memel

Berlino, 20, notte.

Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartiere generale:

Sul fronte orientale la giornata è stata relativamente calma. I russi hanno occupato Memel.

«Memel», in lituano «Klapeida» è una città con porto, della Prussia, sul Mare Baltico e sul fiume omonimo che è la continuazione del Niemen all'estremo confine verso la Russia (Lituania) e all'estremità nord del Kurischef Haff, a 118 chilometri a nord-est di Königsberg. La città conta 20.000 abitanti. La città è molto importante, munita di fortificazioni e di una cittadella. E' sede di una Scuola di marina e di numerosi cantieri di costruzioni navali. Memel è pure un centro commerciale ed industriale molto importante. Vi sono numerose fonderie di ferro, molini a vapore, distillerie e fabbriche di birra.

Imponenti forze russe costringono gli austriaci a rientrare a Przemysl

Violente battaglie nelle Galizia orientale

Vienna, 20, notte.

Un comunicato ufficiale in data 19 mezzogiorno dice:

Nei Carpazi nella regione presso Lupkow e Smolnik si segnala un vivo combattimento di artiglieria. Un attacco dei russi intrapreso da essi sulle colline a sud-ovest di Baligrod è stato respinto dopo un breve combattimento.

Considerevoli forze nemiche hanno attaccato al mattino le nostre posizioni a nord del Passo di Uszok. Esse sono state respinte con gravi perdite anche ieri come l'11 marzo.

Sul fronte della Galizia sud-orientale si è combattuto al mattino con grande accanimento. Numerosi attacchi che il nemico ha questa volta diretto contro il centro e l'ala sinistra delle posizioni sono completamente falliti in seguito alla fermezza e alla perseveranza delle nostre valorose truppe. L'avversario ha subito perdite gravissime. Il campo di attacco è coperto di morti: 5 ufficiali e 500 soldati nemici sono stati disarmati e fatti prigionieri.

Sul fronte della Galizia occidentale e in Polonia non si segnalano cambiamenti.

Il comunicato ufficiale in data di oggi dice: Sul fronte dei Carpazi nessun avvenimento notevole. In alcuni settori si è stato un combattimento di artiglieria. A N. O. di Nadworna un attacco notturno di parecchi battaglioni di russi avanzatisi fino a cento passi dalle nostre posizioni è stato respinto con perdite sanguinose pel nemico. Nelle altre parti del fronte di combattimento nella Galizia sud-orientale ha regnato una calma relativa.

In Polonia e nella Galizia occidentale nessun avvenimento. La valorosa guarnigione di Przemysl ha fatto ieri una sortita in direzione est e ha incontrato grandi forze nemiche e si è ritirata dopo un combattimento durato parecchie ore dietro la linea di cintura dei forti.

Aspri combattimenti intorno a Ossowiecz

Il generale Lyscowsky ferito

4 squadroni di cavalleria tedesca annientati

PIETROGRADO, 20.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sulla riva sinistra del Niemen abbiamo occupato Vessie, dopo un combattimento. La nostra cavalleria ha inseguito i tedeschi, che ripiegano su Szyni.

In direzione di Pranisch e di Ostrolenka continuano azioni particolari per il possesso dei villaggi e delle alture isolate.

Nei Carpazi il 18 corr. il nemico ha attaccato infruttuosamente le nostre posizioni sul fronte Ocnynovitz-Goilitz-Repitzarouskala e in direzione di Mannkatsh.

Sugli altri fronti nessun cambiamento importante.

Un altro comunicato ufficiale che però non reca la firma del Grande Stato Maggiore, dice:

In direzione di Mychinetz Ostrolenka e nella regione di Vahn abbiamo respinto il 16 marzo un contrattacco tedesco. La fanteria nemica ha subito grosse perdite. Per avvolgere il nostro fianco i tedeschi hanno lanciato attraverso una palude quattro squadroni di cavalleria. La nostra artiglieria attaccò all'improvviso questi squadroni e annientò una grande parte e ne disperse il resto.

Nella regione di Ossowiecz, la sera del 17, mentre il nemico procedeva alla costruzione di nuove trincee fu contrabattuto da un violento fuoco; il nemico subì perdite ed interruppe i suoi lavori. Il bombardamento di Ossowiecz è infruttuoso.

Nella palude del Bobr abbiamo catturato un aeroplano pilotato da un ufficiale. Il tenente generale Lyscowski mentre dirigeva l'azione della sua Divisione è stato ferito. Numerosi disertori tedeschi si sono arresi; così, feriti al principio della guerra, sono riconosciuti abili soltanto per il servizio delle retroguardie dell'esercito. A causa della necessità urgente di costituire nuove formazioni essi sono stati invece inviati nell'esercito attivo. I disertori spiegano che questa ingiustizia li spinse a fuggire.

A Przemysl nella notte del 18 abbiamo preso un posto di guardia facendo prigionieri.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso in data 18 marzo, dice:

Non vi sono cambiamenti nella situazione. Più nelle vicinanze posizioni dei belligeranti.

SOME RIGHTS RESERVED